Anno XLV — N. 4

Giovedì 5 Gennaio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo ... Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrolog L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

DANNI DI GUERRA INDUSTRIALI E COMMERCIALI

Lettera aperta

A S. E. Raineri
Ministro delle Terre Liberate
ROMA

L'E. V., colla solita cortesia e benevolenza, volle colla nota 3617 del 27 dicembre u. s. riscontrare circostanziatamente la mia lettera 12 stesso mese.

Non sarebbe buona regola ribattere con una nuova lettera aperta; ma sono certo che l'E. V. compatirà più di quello forse che non compatiranno le sciocche male lingue, le quali immobili nella loro apatia od ignoranza, vedono in questi dibattiti pubblici la smania del mettersi in vista e non la ragione dell'interesse generale, che è bene sia discusso e trattato, così da soddisfare veramente il bisogno di conoscenza da parte della generalità.

E non posso cominciare senza ringraziare l'E. V. per essere sempre così popolarmente sollecito a prendere in esame tutti i problemi che noi danneggiati, perpetui (non all'infinito, però!) malcontenti, andiamo man mano sottoponendo all'E. V. per una soluzione che la nostra impazienza, troppe volte giustificata, vorrebbe immediata. Ringrazio dunque l'E. V. della sollecita risposta datami: ma devo subito dichiarare che non me ne posso tenere soddisfatto.

Io potrò credere, e con me tutti i danneggiati di buon senso, che il ministro Raineri metta, come sempre ha messo, ogni miglior volontà per venire incontro e per lenire i nostri danni: ma, come già dissi altre volte, noi non possiamo scindere l'opera del tutore dei nostri interessi da quella del collega suo che li calpesta, annientando l'opera buona e fattiva del primo coll'impedirne la attuazione.

Io non ho ragione nè conoscenza sufficiente per fare un carico speciale piuttosto al Ministro del Tesoro che ad altri ministri: lo lamento soltanto che, da quando è andata in vigore la legge indennizzatrice, e cioè da quasi tre anni, noi vediamo con la stessa costanza allungarsi una mano benefica piena di opulenti farmaci ricostitutori, ma prima che essa giunga a noi, un'altra mano dalle adunche unghie si avanza e l'afferra e ne strappa il contenuto, lasciando cadere soltanto, di quando in quando, nella nervosità forse del gesto contratto dal timore, sulla folla disillusa, qualche bricciola ristoratrice.

Quanto meno avrebbero costato quei farmaci agognati se si fosse lasciato che la dispensa ne fosse avvenuta sollecita e generosa dalla mano benefica! A forza di restrizioni di strappi, ma a base di sempre crescenti spese pei nuovi e più complessi organismi burocratici, si son limitati assai e si va sempre più limitandoli: ma l'economia che si fa da una parte, si spreca dall'altra, senza alcun vantaggio, e col solo risultato di irritare, di alienare animi miti e devoti, di ritardare quel risorgimento dal quale il governo, che pur lo incuorava, poteva ripromettersi i più lusinghieri vantaggi.

E così son passati tre anni e forse ne passeranno altri tre ed altri tre ancora, ed il problema non avrà trovato quella rapida soluzione, che sarebbe stata la più pratica, la più soddisfacente e la più economica.

Si avrebbe sbagliato di più, certamente, si avrebbe potuto prestarsi a qualche trufferella di più; ma quanto non si sarebbe risparmiato! E quanto non si potrebbe risparmiare ancora, facendo liquidare rapidamente — ma in contanti — da agenti delle imposte intelligenti abili, e — come lo sono — profondi conoscitori delle loro clientela!

Ma ormai cambiare sistema vorrebbe dire creare nuove complicazioni, nuovi intralci, nuove ragioni di ritardo.

Ed andiamo avanti, allora, per la strada iniziata: ma procediamo, muoviamoci rapidamente ed arriviamo a quella svolta dove sta scritto «Finis».

Ma per far presto, a nulla valgono le provvidenze che emanano da decreti scritti sulla carta, emessi per apportunismo demagogico ed evidentemente insinceri, perchè di impossibile applicazione.

Il finanziamento, occorre, e null'altro: anzi; basta un piano graduale di finanziamento, che può attuarsi senza intaccare quella ferma volontà di raggiungere l'equilibrio che è ammirevole meta di inumani sforzi dei nostri governanti.

Non ci sono milioni, non si può fabbricare miliardi!

Ma c'è pure la possibilità di perderli, come è avvenuto per il mancato salvataggio in tempo di un ente bancario?

Ma questi milioni che verranno dati quale indennizzo dei danni di guerra possono forse considerarsi come perduti? quale migliore impiego può procurarsi il governo, quando pensi alla forte e seria volontà di lavoro delle nostre popolazioni, alla loro tradizionale tirchieria risparmiatrice, al loro desiderio vivissimo di ricondurre rapidamente l'alto veneto ai fastigi della ricchezza produttrice, che prima della guerra ci era invidiata dalle altre regioni?

L' E. V. mi vuole convincere che sono stati fatti cospicui finanziamenti alle Intendenze: se così fosse almeno per questa nostra provincia, io non avrei fiatato, poichè ogni mio desiderio sarebbe stato esaudito. Invece, qui, da un pezzo, non si mandano non i 10 milioni succedentisi sollecitati delle nuove competenze degli Intendenti, ma nè anche i 5 dei tempi precedenti: così che siamo in arretrato di diversi mesi, ed all'Intendenza i buoni ammuffiscono, mentre la pazienza dei danneggiati si esaurisce.

E che sono i 300 milioni aggiunti allo stanziamento del bilancio in corso se con esso si deve proceder al pagamento entro 30 giugno di tutti gli omologati entro 31 dicembre '21 fino alla somma di lire 20 mila?

L'E. V. assicura che nuovo personale amministrativo e di ragioneria sta rinforzando il personale attuale per sfollare presto il lavoro. Ma come è che, con tutta questa abbondanza di personale, giacciono ancora abbandonate delle pratiche presentate nel 1919, tre anni fa? E perchè si procede tanto a sbalzi così da creare malumori e diffidenze tra i danneggiati che non sanno spiegarsi le precedenze, le quali naturalmente, vengono sempre interpretate per preferenze?

L'E. V. ci dice che gli ormai famosi decreti che dovranno fissare la rateazione del pagamento di indannizzi superiori alle lire 20 mila non saranno emessi che quando sarà accertato il danno complessivo di indennizzare.

Ma allora, ci vorranno degli anni ancora? Ma il governo non si è reso ancora conto, milione su, milione giù, a quanto presumibilmente potrà salire la cifra degli indennizzi? Ma se si sono fissati appunto per questo i termini di presentazione delle denuncie, ormai da un anno scaduti?

Come possiamo restare senza un affidamento più concreto quale ci è fatto sperare, ci fu anzi promesso? O dovremo convincerci che il decreto 14 novembre 1921 aveva una portata esclusivamente limitatrice?

Infatti prima di quel decreto si pagavano le liquidazioni man mano che maturavano e c'erano i fondi: ora non potranno essere pagate che quelle fino a lire 20 mila!

Eccellenza è superfluo che io scenda ad esaminare gli altri punti della risposta 27 dicembre nei quali ... che altro appare lo sforzo di dimostrare la miglior volontà di venire incontro ai nostri desiderata poichè tale risposta non è impostata che su promesse alle quali da troppo tempo siamo abituati ma sulle quali potremo tornare più avanti. Occorre invece che vengano praticamente e realmente risolte le difficoltà maggiori: la sollecitudine di liquidazione il finanziamento.

Per la prima ancora siccome può essere superata soltanto con la volontà e coi mezzi in potere dell' E. V. noi possiamo nutrire fiducia specialmente se — come io già ebbi a far presente all' E. V. — il personale rispettivo funzionerà con energia e secondo i precisi intendimenti dell'E. V. Ma per la seconda per il finanziamento sia per l'immediato pagamento degli indennizzi fino alle 20 mila lire sia per quello necessario alla rateazione degli impianti superiori noi abbiamo assoluto bisogno di toccare con mano subito, la buona volontà ed il fermo proposito del governo di tener fede alle promesse fatte.

Ormai siamo in gennaio: non c'è possibilità di errori di interpretazione: gli indennizzi omologati a 31 dicembre ultimo scorso sono ormai definiti e non resta che, secondo lo spirito e la lettera del decreto, porre mano ai pagamenti. O vengono immediate disposizioni, accompagnate da adeguati fondi per mettere le tesorerie in grado di pagare subito: o noi dovremo ritenere di essere stati maltrattati. E non potremo non ribellarci.

Nè potremo non ritenerci maltrattati se non venisse altrettanto prontamente emanato quel decreto che dovrà stabilire la rateazione per gli importi superiori alle 20 mila lire, poichè a quale scopo verrebbero rilasciati i certificati di credito per le liquidazioni omologate, se tali certificati non hanno alcuna scadenza e come tali non sono valorizzabili?

E mi fermo per ora qui.

Non posso pretendere dall'E. V. una risposta, tanto più che forse non potrebbe essere dissimile dall'avuta.

L' E. V. forse, reduce del giro nelle provincie liberate della Francia, potrebbe additarci ad esempio il poco che si è fatto colà, dato che così sia. Ma noi non ci stancheremo di ripetere che se molto di più si è fatto da noi, si è fatto, sia pure in parte, per quelle provvidenze che la nostra petulante insistenza da una parte e la larga compressione del problema e l'interessamento, che merita ogni gratitudine, dell'E. V. riuscirono ad ottenere dal governo; ma per una gran parte la nostra ricostituzione veneta è dovuta alla forza di volontà dei veneti stessi, alla loro fiducia nelle proprie forze e nel proprio tenace lavoro, al loro profondo amore alla loro terra.

Faccia l' E. V. che per questo profondo amore, che noi vediamo calpestato, non sorga in noi un opposto sentimento che sarebbe esizievole per tutti.

Udine 3 gennaio 1922.

Ing. c. Fachini
presid. Feder. Friul. Ind. e Comm.

Intorno ai famosi ritardi sulla Pontebbana

L'on. Fantoni, che si era vivamente interessato perchè cessassero i dannosi (oltrechè incomodissimi ritardi) continuati per tanto tempo con il treno 503 proveniente da Tarvis, ebbe dal Ministro dei Lavori Pubblici la seguente risposta:

Roma, 29 dicembre

Caro Fantoni,

In relazione al tuo vivissimo interessamento; perchè vengo regolata la marcia in orario del treno 503, non mancai di rivolgere particolari premure alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato; la stessa mi comunica ora che il detto treno ritarda a Tarvisio esclusivamente per la visita doganale.

Data la attuale valutazione della moneta austriaca, i treni da e per Vienna sono affollatissimi di viaggiatori che esercitano il piccolo commercio ed importano nel loro bagaglio personale, sia a mano che registrato, i più svariati prodotti della industria viennese. Da ciò, ed anche perchè nelle denuncie di merce d'importazione, ne viene occultata una notevole parte, si crede necessaria una visita piuttosto scrupolosa, allo scopo di reprimere il contrabbando.

La stazione di Tarvisio inoltre, per la sua conformazione e per deficienza degli impianti necessari, non risponde alle esigenze di una stazione di confine, e tanto meno risponde in questi momenti in cui vi è intensità di traffico e notevole affluenza di passeggeri. Perciò le operazioni doganali si svolgono lentamente e con difficoltà.

In seguito ad accordi presi con la locale direzione della R. Dogana, la nostra Delegazione di Trieste ha apportate alcune migliorie alla sala di visita, per rendere più regolate e spedite le operazioni. Dal canto suo la R. Dogana ha promesso di aumentare il personale addetto alla visita ed alle riscossioni delle tasse e si spera che, una volta che tali provvedimenti saranno attuati, i ritardi diminuiranno.

Fu richiamata altresì nuovamente l'attenzione del competente Ministero delle Finanze sui ritardi di cui trattasi e sui reclami del pubblico, interessandolo a provvedere di tutta urgenza all'aumento del personale necessario, ed a dare disposizioni perchè venga usata maggiore speditezza nel disbrigo delle operazioni di dogana.

Sarà eseguita con particolare cura dagli Uffici competenti la marcia del treno stesso per vedere di ottenere quella regolarità di marcia che consenta almeno ai viaggiatori di raggiungere ai transiti le coincidenze.

Cordiali saluti.

G. MICHIELI.

Cronaca Provinciale

Il prof. Michele Gortani

l'illustre geologo così apprezzato fra gli scienziati dell'Italia e dell'estero, ha vinto il concorso al posto di professore di geologia nella R. Università di Cagliari, dove passerà nel prossimo febbraio.

Ne diamo la notizia ai tantissimi friulani che l'on. Gortani conobbero per i suoi studi, per l'onesta e retta sua condotta in Parlamento durante la legislatura storica che deliberò l'entrata dell'Italia in guerra e vide e sentì la sventura e vide e sentì il trionfo.

Dopo Caporetto, molto si prodigò l'on. Gortani alla Camera per tutelare i loro diritti, e fuori per mitigarne e confortarne i dolori e le ansie. Delle quali benemerenze, a lui serba il Friuli gratitudine; come gli è riconoscente per avere dedicato l'ingegno preclaro, seguendo il nobile esempio del padre — particolarmente alla piccola Patria, segnando nella branca degli studi ai quali si dedicò in modo particolare, mietendovi largamente anche dopo i lavori di uomini illustri come il Pirona, il Taramelli, in Marinelli, il Marinoni.

Questo ci sia lecito ricordare oggi, nel dare una notizia che onora il prof. Gortani e farà piacere a moltissimi dei nostri lettori; e ci sia lecito ricordrae ancora come egli sia stato l'iniziatore e il coordinatore di quel Museo della Casa Carnica, ch'è il primo sorto in Friuli; e che, per munifico concorso dello stesso on. Gortani e della sua ottima signora, fin dalla recente inaugurazione meritò di essere annoverato fra i più interessanti del genere.

CORNO DI ROSAZZO

A ricordo di un buono

Giov. Battista D'Osualdo — cancelliere di Tribunale a riposo e Giudice conciliatore — è morto improvvisamente ieri sera, senza che la morte abbia potuto cancellare del tutto il sorriso che si vedeva sempre splendere su quella faccia bonaria. Così come visse, la sua morte fu serena! Rimasto al paese nelle dure giornate dell'invasione, egli sofferse quello che unanamente si può soffrire in fatto di privazioni morali e di patèmi morali. Quando tornammo dall'esilio, egli era una larva, pure essendo stato il conforto dei rimasti, e quel suo buon sorriso aveva sostenuto la fede ed il coraggio dei più sfiduciati, tenendo alto il prestigio della Patria; in questi ultimi tempi si era riavuto e rimaneva sempre caro a quanti lo conoscevano e apprezzavano. Non facile alle manifestazioni di parata, ho sentito più forte il bisogno di esprimere alle figlie sconsolate, alla famiglia tutta ed agli amici sinceri dell'estinto, quanta parte noi prendiamo al loro dolore.

A nome pure dei figli

Maria Molinari-Pietra.

S. GIORGIO DI NOGARO

Beneficenza

Per l'abero di Natale pro bambini dell'Asilo Principessa Jolanda, Somma precedente lire 895; Sig. Romano d'Agostinis 25; la bambina Erminia Carelli 5; Per il Ricreatorio Maschile: S. E. Mons. Arcivescovo 100; D. G. in morte di Mons. Dini 10. Il comitato ringrazia.

I bambini dell'Asilo delle Suore si preparano a ringraziare i generosi benefattori con un bellissimo saggio che avrà luogo nel dì della Epifania.

MAIANO

In quanti siamo

Ecco i dati del censimento: Sezione I.a Maiano capoluogo abitanti 2846 (e cioè borgo Chiesa 1018, Susenis 1254, Deveacco 574) Sezione 2.a Farla 928. Sezione 3.a Pers 813 (Pers 436, S. Eliseo 331, Alpino 46) Sezione 4.a Casasola 759, sezione 5.a Susans 227 (Susans 1294 Ca' Copetti e Molino 237. Tiveriacco 706) Sezione 7.a S. Tomaso 1496). Presentemente all'estero 328. In totale il nostro comune conta 9407 abitanti e cioè 1262 in più di quelli censiti nell'anno 1911

GEMONA

Simpatica dimostrazione

Il 27 dicembre p. p. il direttore della locale Filanda Lodigiani, sig. Eolo Gini, si è, in Milano, unito in matrimonio con la signorina Carla Galli.

Col diretto delle 18 di ieri la coppia felice è giunta a Gemona. Gli operai e le operaie della filanda, saputo dell'arrivo, hanno addobbato a festoni tricolori e con sempreverdi l'ingresso dell'abitazione; e quando gli sposi giunsero, vi è stata una calorosa dimostrazione di simpatia, razzi, accensione di fuochi di bengala e grida assordanti di evviva.

Una dimostrazione così improvvisata e così calda e cordiale, che ha vivamente commossi gli sposi.

Il sig. Gini, perfetto gentiluomo, franco, leale, ha saputo cattivarsi dai dipendenti, la più grande simpatia, simpatia che gli ha sempre dimostrato anche il resto della cittadinanza.

Diamo il benvenuto alla gentile sposa e auguriamo alla felice coppia che la luna di miele non abbia mai fine.

MOGGIO UDINESE

Imposta sui fabbricati

L'articolo comparso su «La Patria» del 31 decorso, ha veramente rispecchiato esattamente la opinione dei proprietari di fabbricati; ma poche lacune sono state riscontrate in esso, lacune che sarà bene ricolmare per una concorde azione contro l'ingiusto provvedimento.

E' purtroppo risaputo che i danni ai fabbricati non sono ancora stati rifusi (e chi sa quando lo saranno!) e frattanto quasi tutti i proprietari si trovano esposti con somme non indifferenti se hanno voluti ripararsi almeno dal freddo, se non ridare alle loro proprietà le comodità che avevano ante-guerra. All'Agenzia delle Imposte è sembrato invece che i sacrifici fatti dai cittadini e non ancora corrisposti dal Governo, non fossero sufficienti ed ha voluto fare un regalo per fine d'anno.

Grazie tante!

Ma perchè ad una sessantina di proprietari si è voluto fare quel trattamento?.... Se vi sarà bisogno di aumentare le tasse sui redditi dei fabbricati, lo si faccia pure con legge speciale per tutti i cittadini; ma pretendere che i balzelli sieno sopportati da una data classe, mentre le cause di aumento (se cause vi saranno) sono comuni a tutti indistintamente i proprietari di fabbricati, è illogico e non corrispondente alle moderne esigenze della finanza statale.

Concludendo sembrerebbe opportuno non solo che i singoli colpiti ricorrano per le vie legali alla Commissione di 1.a istanza (non con concordati presso l'Agenzia), ma si uniscano in una protesta unica al ministero delle Finanze.

L'egregio Commissario prefettizio dappoichè si tratta di interesse collettivo dei suoi nuovi amministrati, non potrebbe prendere la iniziativa per una concorde azione di tutti i proprietari di fabbricati contro l'ingiusta tassazione?

RAGOGNA

Solenne cerimonia

E' stata con cerimonia riuscita veramente solenne, inaugurata la nuova sede della cooperativa di lavoro, nella palazzina ex Bortolotti. Dopo il rinfresco al quale parteciparono un centinaio di persone, prese la parola il signor Ricci segretario della Federazione delle cooperative friulane che pronunciò un discorso di circostanza illustrando i vantaggi della cooperazione.

Parlò poi anche il signor De Monte, e così si chiuse la interessante cerimonia.

PORDENONE

Apertura della sede secondaria della Cassa Nazionale Infortuni.

(N.) Col 1. gennaio corr. ha incominciato a funzionare la sede della Cassa Nazionale Infortuni in Pordenone, Corso Garibaldi n. 4, Palazzo Torres, con giurisdizione per il Circondario di Pordenone ed i Distretti di San Vito al Tagliamento e di Spilimbergo.

Ho fatto una visita ai locali e dal signor reggente la detta Sede ho appreso che la stessa è stata istituita nell'intendimento di rendere più agevoli ed efficaci i rapporti del massimo Istituto assicuratore con i propri assicurati, sia per quanto riguarda la stipulazione delle assicurazioni e la loro efficienza, come per quanto ha riferimento alla denuncia degli infortuni, all'istruzione delle pratiche relative ed alla liquidazione delle indennità agli operai.

Con ciò i servizi saranno resi più semplici e spediti, tanto nell'interesse degli operai che nell'interesse delle ditte ed imprese, per cui sarà indubbiamente sempre più apprezzata l'alta funzione sociale assegnata dalla legge al predetto Istituto.

Ho pure avuto notizia che, non appena sarà possibile, presso la sede stessa sarà aperto anche un Ambulatorio medico, ove gli operai potranno essere visitati e curati ambulatoriamente, con notevole loro vantaggio e minore perdita di tempo.

Nel ceto commerciale ed industriale, la apertura della nuova Sede ha fatto ottima impressione ed ha riscosso il plauso di tutti.

Cronaca minuta

Nella chiesa Evangelica Venerdì 6, alle 15, a cura di quel pastore prof. Ambrosini si svolgerà la tradizionale festicciola dell'albero di Natale.

Verranno offerti doni ai bambini poveri.

Balli — Giovedì si avrà un ballo al Circolo di Coltura. Venerdì e domenica si ballerà al Sociale ed al Pollini.

PASIAN DI PORDENONE

Lo scorso anno il comune volle, saggiamente, far prova della conduzione in economia del dazio Consumo sotto la solerte direzione del ricevitore sig. Angelo Favetta. E lo esercizio diede risultati splendidi, circa 70 mila lire, nette da abbuoni, mentre nel 1920, il dazio aveva reso solamente lire 30 mila.

Na va data pubblica lode all'attivo Ricevitore sig, Favetta, validamente coadiuvato dal sig. Toffolo Antonio.

TARCENTO

La cucina popolare per i nostri poveri.

Anche alla Cucina economica popolare vi furono i doni di Natale. Il primo dell'anno essa distribuiva il pranzo gratuito a 31 poveri del comune col seguente menù, squisitamente servito dalle signorine prof. Gisella Pontelli, Mosca Maria e Bernardis Rina. Pasta asciutta al sugo di vitello — Vitello in umido e contorno — Una pagnotta di pane speciale, formaggio e vino. I beneficati se ne trovarono soddisfattissimi.

Il consiglio di amministrazione porge sentite grazie alla signorina Lena Toffoletti per la rinuncia a beneficio dell'istituzione di lire 18. che avrebbe dovuto incassare per lavori contabili eseguiti ed inerenti alla medesima; ringrazia pure la sig.ra Azzolini Giuseppina per la offerta di lire 5.

FAEDIS

Beneficenza

Il signor Giuseppe Zamperla, proprietario di un Padiglione Cinematografico, che da 15 giorni si trova fra noi a svolgere il suo svariato programma, ebbe l'altra sera a dare una rappresentazione a totale beneficio della locale Congrezione di Carità.

L'incasso netto della serata è stato di lire 216.90.

Un vivo ringraziamento va dato al signor Zamperla, il quale lascia buona memoria di sè per la sua munificenza.

Speciale ringraziamento anche alle signorine Pelizzo Margherita e Celledoni Pia, che validamente contribuirono alla riuscita della serata, recandosi per le famiglie a vendere i biglietti d'ingresso.

FRA LIBRI E GIORNALI

Un poeta

Riceviamo un volume di versi stampato per cura dell'editore Battistelli di Firenze.

Esce in una deliziosa edizione, con copie di lusso che manderanno in solluchero i bibliofili. Il titolo è «Evalga» (1). Il nome dell'autore, Matteo Darzi. Chi è? Ce lo presenta Ettore Janni il critico acuto e e fine che tutti conoscono nella bella, molto bella prefazione; e ci spiega anche il significato del titolo.

Scrive Ettore Janni:

«Questo libro di versi è una novità. Esce dal silenzio dell'ombra una fievole voce che pronuncia un nome strano: «Evalga». E canta. E subito l'orecchio è preso e poi lo spirito. Che dice questa voce nuova crescendo di vigore e di melodia? E' poesia: dice i sogni che nascono dalle cose e le cose che nascono dai sogni, le trasformazioni del dolore in immagini e delle immagini in dolore, come gli specchi d'acqua vaporanti nell'afa e il pianto delle nuvole.... «Evalga» è il nome liberamente greco di questa Musa: il Buon Dolore».

E l'autore ci presenta «Evalga» nel primo sonetto. Diamo le due terzine:

Ella passa nel mondo e tutto vede
con occhi esperti e nuovi, intenta come
ad una melodia che intorno salga.
Ella conosce ed ama; e nulla chiede,
signora già del sogno: anche il suo nome
è di perfetta creatura: Evalga.

Nei tempi che corrono, tempi di lotta per l'esistenza, lotta aspra, rude e selvaggia, un poeta se non ha spirito superiore, corre rischio di essere travolto. Ma l'autore di «Evalga» non cadrà, è forte. E quanti hanno gusto fine, cuore nobile e mente elevata, saranno grati a Ettore Janni, che lo ha scoperto e presentato.

Matteo Darzi non è nè carducciano, nè dannunziano, nè pascoliano. La sua è poesia originale che avrà sopra molti giovani un fascino potente; è poesia di insigne bellezza sia quando nasce spontanea nella fantasia dell'autore, sia quando è frutto di travaglio di mente e di cuore.

Chi legge quelle deliziose liriche brevi che egli intitola «Verticali» di sapore modernissimo, sente il bisogno di rileggerle, di mandarle a memoria.

Altre poesie sono indimenticabili: «Il Campanaro», «La Sinfonia folle», «L'Ondina dello Stagno», «L'Albero».... Ne «L'Albero» alcuni versi rendono con efficacia insuperabile il canto dell'usignuolo:

Ogni altro tace
se l'usignuolo si confida teco;
esso tenta le note, e si compiace
nelle pause che vivono di un'eco,
prima che il nodo armonico si sciolga,
e in una fuga liquida si svolga.

Un capolavoro è «L'Orecchione», uno dei sei sonetti che compongono «La Selva»:

Guardingo, tra le felci verdoline,
s'affaccia il nano dalle grandi orecchie:
e origlia attento: s'odono due pecchie
alternare un ronzio che non ha fine.
Ecco sbuca: egli sa le cristalline
acque gementi sotto l'elci vecchie,
e ai capi d'un fuscello, a mo' di secchie
appese due campanule azzurrine.
Giunge, si china, si ristora, attinge
e torna curvo; a mezzo della via,
sospetta, esita, inalbera le orecchie;
Poi affrettatamente egli sospinge
i piè palmati, si rinfolta e spia:
ancora e sole ronzano due pecchie.

Manca nel volume la donna (scrive ancora nella prefazione Ettore Janni) manca l'amore per una donna, Laura o Fiammetta; come nel Carducci, come nel Pascoli. Il buon dolore esclude qui l'eterno femminino. La giovinezza piena di canto vuol avere i suoi silenzi. Ma la mancanza non s'avverte che all'esame. L'onda di melodia, la ricchezza e freschezza di colore, la varietà delle sensazioni e delle immaginazioni, pur contenute da una specie di compostezza stilistica, danno a questa poesia giovanile una innegabile virtù di seduzione.

E conclude:

«Non scoppia la rivelazione (le rivelazioni, certo, sono spesso come bombe di carta care ai critici che assegnano — indiscreti — la fama come i premi nelle gare dei veglioni) ma vien fuori con un nome che è come il volto nell'ombra un poeta.

«E perciò questo libro di versi è una novità».

(1) Matteo Darzi: *Evalga*, con prefazione di Ettore Janni. Firenze, Luigi Battistelli.

CASTIONS DI ZOPPOLA

Il monumento ai Caduti

Domenica prossima seguirà una importante cerimonia per la inaugurazione del monumento ai caduti.

Vi interverrà anche l'arcivescovo di Fiume Mons. Costantini. Per la occasione è stato fissato il seguente programma:

Ore 10 — Messa solenne per i caduti celebrata da S. E. monsignor Costantini.

Ore 14 e mezzo: Inaugurazione del monumento, benedizione e discorsi commemorativi.

Ore 15 e mezza: distribuzione di medaglie ricordo alle famiglie dei caduti.

Ore 18. Artistica illuminazione.

Durante la cerimonia una banda militare suonerà la leggenda del Piave e le scolaresche canteranno inni patriottici.

SACILE

Decesso

Nelle prime ore di oggi, cessava di vivere il pensionato ferroviario Cesare Tapparelli di anni 66.

Condoglinaze alla famiglia.

Si distingue

La signorina Anna Vando di Galileo, ha conseguito il diploma di insegnamento del pianoforte, al liceo Rovini di Bologna, con ottima votazione. Congratulazioni.

TRAVESIO

Beneficenza

La banca del Friuli in occasione della apertura della nuova succursale, ha elargito lire 100 a beneficio della Congregazione di Carità. I minatori della cava Bortolussi per la chiusura dei lavori apersero una sottoscrizione a favore degli orfani di guerra e dei bambini poveri che fruttò lire 387. In morte del prof. Umberto Scarpis, il prof. Andrea Moschetti, direttore del Museo di Padova ha elargito lire 30 all'Asilo infantile e lire 50 il dott. Giovanni Bianchini di Venezia.

GEMONA

Pro orfani di guerra

Il comitato nazionale per gli orfani di guerra ha messo in vendita due splendidi album fotografici riproducenti le cerimonie svoltesi nel decorso novembre in onore del Milite Ignoto. Uno contiene 30 fotografie, l'altro 10. Sono messi in vendita al prezzo di lire 75 per il primo e lire 40 il secondo. Un terzo del ricavato andrà a benficio degli orfani di guerra.

E' una opera santa che certo incontrerà il plauso di tutti i buoni.

Chi desidera ottenere qualche esemplare di detti album può rivolgersi al sig. Pretore di qui, che è incaricato della vendita quale presidente della Commissione di vigilanza degli orfani di guerra.

Attenti alle armi

Molti ancora non hanno fatto la prescritta denuncia di possesso di armi e di sovente piovono le denuncie all'autorità giudiziaria contro i detentori che non hanno compiuto tale obbligo.

Oggi, ad esempio per una tale omissione, è stato tradotto in queste carceri certo Ganzitti Mattia, di Buia e per lo stesso motivo è stato denunciato Savio Valentino pure di Buia.

S. MARIA LA LONGA

Nuove agitazioni agrarie — Odore di polvere ?

Leggiamo nel «Friuli» di ieri, in una corrispondenza da S. Maria la Longa:

«L'altra sera a Ronchettis, frazione del nostro comune, il signor Luigi Sarigotti tenne una conferenza ai coloni, esortandoli a tenersi uniti per la nuova battaglia che si prepara l'anno corrente».

Speriamo bene!

Cronaca Cittadina

Per gli orfani di guerra

La costituzione del Comitato Provinciale per la assistenza scolastica agli orfani di guerra.

Martedì scorso, alle ore 16, nell'ufficio del R. Provveditore agli studi, dott. cav. Gentile e sotto la presidenza dello stesso, fu tenuta la prima riunione del Comitato provinciale per l'assistenza scolastica agli orfani di guerra, costituito dai seguenti signori: dott. cav. Gentile, R. Provveditore agli studi; prof. Fiammazzo, preside del Ginnasio-Liceo; prof. Garassini, direttore della R. Scuola Normale, prof. Marchesi, preside dell'Istituto Tecnico, prof. Lazzari, direttore delle R. Scuole Tecniche; prof. Uizzi, direttore generale delle scuole primarie; dirett. Fruch, commendator Borgomanero vicepresidente del Comitato pro orfani di guerra, direttore didattico Loria, signori: Bonanni, Forni, e Gregorutti, insegnanti del Comune.

Quasi tutti i membri del nuovo Comitato erano presenti all'adunanza.

Il Presidente dott. Gentile, apre la seduta esponendo con chiare ed esaurienti notizie le ragioni e la storia della costituzione e chiarendone i fini altamente umanitari, patriottici e sociali. Fece poscia dar lettura della relazione 1920 del Comitato centrale, nonchè dello Statuto 1921 e invitò il Consiglio a passare alla designazione delle cariche.

Per unanime consentimento risultarono eletti: il R. Provveditore a presidente onorario e il comm. Borgomanero a presidente effettivo; fu rimandata la nomina del segretario.

L'assemblea elesse altresì nel proprio seno una Giunta esecutiva nelle persone del presidente effettivo, del segretario e dei membri prof. Marchesi, prof. Canestrelli, direttore Fruch, signorina Maria Gregorutti e maestro Bonanni.

Plaudiamo alla bella iniziativa, che mira ad integrare l'opera provvidamente esplicata dal nostro Comitato provinciale a favore degli Orfani di guerra. Un vasto, generoso e veramente civile campo di azione si offre all'attività illuminata del nuovo Comitato di assistenza: esso si propone di esercitare l'opera sua in piena intesa col Comitato provinciale e di assistere in tutte le forme possibili gli orfani di guerra, specie col rimborso delle tasse scolastiche colla fornitura dei libri, con ottenere dal Comitato centrale concessioni a borse di studio, con l'erogazione e l'equa distribuzione dei fondi a disposizione del Comitato centrale e infine con diretti aiuti e con una oculata assistenza morale a favore degli orfani, nel campo della loro istruzione e della loro educazione morale e civile.

Gli assegni della Banca di Sconto

La Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio ha inviato ieri il seguente telegramma:

«Federazione Friulana Industria e commercio invoca immediati provvedimenti sistemazione circolazione assegni paralizzante ora giro affari provocante innumerevoli contestazioni. Ingegnere Fachini, presid.

Divertirsi..... beneficando

E' questa ormai la tradizione invalsa dai nostri cari friulani.

Ieri, ricorrendo il compleanno dell'egregio conduttore della trattoria «alla Pescheria» in piazza XX Settembre, si riunì nello stesso locale, una eletta schiera di amici ed estimatori per festeggiarlo. Ed il simpatico signor Angelo Pagani offri loro una bicchierata.

L'allegria regnò sovrana in tutte le tre belle ore trascorse.

Prima di lasciarsi, fra i commensali furono raccolte lire 57 a beneficio degli orfani di guerra del Comune di Udine.

L'egregio proprietario sig. Angelo Pagani, con gentile e munifico pensiero volle elargire lire cento allo stesso scopo.

Il Comitato, riconoscente, col nostro mezzo sentitamente ringrazia.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Scuola e famiglia — In morte di Fabris Umberto. co. Miriam Belavitis Basta D'Aflitto 10.

Orfani del Comune — Nel compleanno dell'egregio conduttore della trattoria alla Pescheria: raccolte fra amici 57 e offerte dal festeggiato sig. Angelo Pagani 100: in totale 157.

Beneficenza

Scuola e Famiglia. — In morte del sig. Periotti: Carmela Danielis lire 3. — In morte del rag. Angelo Danielis: Insegnanti della Scuola a S. Domenico, 44.

Pro Montenegro

Domenica 8 corr., a Roma, nel Grand Hotel Excelsior verrà inaugurato il grande albero di Natale a favore dei poveri orfani del Montenegro. Venne scelta questa data, essendo il giorno natalizio dell'amata Regina, perchè tutti i buoni italiani abbiano a prender parte a questa festa di beneficenza, anche quale omaggio alla nostra Sovrana ed al suo generoso popolo, così abbandonato da tutti.

La sede del Comitato di Beneficenza Pro Montenegro è a Roma, via Quintino Sella 42, e presidente generale è il conte ing. Bertucci, segretario del Ministro per l'Agricoltura, al quale si prega di trasmettere i doni e le offerte.

L'arcivescovo per i sacerdoti invalidi.

Mons. arcivescovo in occasione della costituzione definitiva della Cassa Pensioni per i sacerdoti invalidi, ha elargito alla Società di M. S. fra i sacerdoti la cospicua somma di lire cinquemila.

Inaugurazione del Campo sportivo

Domenica 8 corrente lo Sport Club Friuli dopo aver tenacemente lavorato inaugurerà in forma ufficiale il nuovo Campo Sportivo che sorge sul Piazzale Cavedalis. Porta Villalta. Per l'occasione interverrà la banda del 2. fanteria e sono invitate tutte le autorità Civili e Militari. Sarà ospite una delle migliori squadre Triestine che si incontrerà con la 1. squadra dello S. C. Friuli. Madrina del campo sarà la Baronessa Anna Cricelli Berardi moglie del generale Berardi, comandante la divisione di cavalleria.

Auguriamo la migliore riuscita alla simpatica cerimonia e speriamo che il pubblico accorra numeroso a rendere più solenne la inaugurazione e incoraggiare i dirigenti a sempre più perseverare nel sostenere lo sport.

Aumento di affitto delle abitazioni e proroga dei contratti

Il Commissario governativo delle abitazioni, a chiarimento del disposto dell'ultimo R. D. L. 8 novembre 1921, si fa un dovere di avvertire gli inquilini che nessun aumento di fitto è dovuto ai proprietari, oltre quello stabilito dal R. D. L. del 20 aprile u. s. fino al 1. luglio 1922; e questo nella misura massima del 25 per cento.

E riguardo alla proroga dei contratti, il Commissario ricorda che i contratti in corso sono prorogati ulteriormente al 30 giugno 1923.

Una rettifica del gen. Barco

Il valoroso generale Barco — del quale pubblicammo il 24 p. p. dicembre, una lettera in esaltazione del capitano Rodolfo Bucco, fa sapere, desiderandone la pubblicazione, che egli non tenne mai Comando di Corpo di Armata.

Al padre del Caduto, poi, egli testualmente scrive: «Nell'epoca che più particolarmente interessa Lei, per gli avvenimenti lieti e tristi ai quali prese parte così gloriosa l'eroico suo figlio Rodolfo, io comandavo la «20.a Divisione Mobilitata».

Come il popolo vede e giudica

Il fenomeno della sfriulanizzazione

Ho udito, nel trattenimento dato per cura della Filologica Friulana, in occasione del Natale, alla Casa di Ricovero, declamare il monologo in friulano: «Torni in Americhe», scritto e recitato da un popolano: Costantino Smaniotto; e lo trovai così rispondente ai sentimenti — anzi al risentimento — di gran parte dei friulani, per l'affievolirsi della «coscienza friulana» nel popolo nostro e per la conseguente «sfriulanizzazione del Friuli», che mi sono associato con entusiasmo agli applausi di quei cari vecchi e del numeroso pubblico raccoltosi nella Pia Casa al geniale, commovente ritrovo.

Non basta. Poichè l'entusiasmo non può tenersi in noi, per noi soli, ma sentiamo il bisogno di comunicarlo altrui, così ho ceduto ad una forza intima che mi spingeva a trasmettere anche agli altri le mie impressioni, con l'esporre loro le traccie del monologo stesso.

«L'attore» entra nella Stazione della ferrovia, per tornarsene in America. Non è ancor l'ora della partenza, ed egli siede sopra una delle due valigie che porta seco e dà sfogo ai sentimenti dell'animo proprio. Partito dieci anni prima per l'America del Sud, in cerca di guadagnarsi la vita, n'era ritornato per godere in pace il frutto del suo lavoro. Ma qui, si stancò ben presto della sua terra natìa. Perchè ?...

— A no vês mie di furlan po intôr — si lamenta egli — e d'in chel di c'o soi lât vie al di di uè, a no cognòs plui, par no là tant lontan, nancie la me ciase. Puarèz po a ierin, a capirès, senze risorsis; mal vistûs i fruz, con t'un vistit c'al lave a d'imprest par dute la famèe, di pari in fi e di fradi in fradi, di mari in fie e di sôr grande a la pzzule: e cûs e mende e tassèle e torne a tasselà; e poi al tornave anciemò bon par là a lavorà tai ciamps e po' anciemò bon pai nevôz. A si mangiave a la buine, senze tante ristocrazie, in tes scudièlis di crep.... Ma cumò!... Fogo di bio!... Se vedessis...

«Hai tre gnezzis: mah! ce' moscardinis!... Abiz gnûs di vel; e guai se no vadin a pinel!... guai se no son e' mode, a la mode di Milan o magari di Parigi!... No sai po' dulà che van a ciatà i bèz...

E il monologhista (recitava lo stesso Smaniotto) continua su questo tono, tra le frequenti risa dei cari vecchi e massime di quelle donne che l'età fece aggrinzite e scarne, ma che pur furono anch'esse giovani e fiorenti come le tre nipoti dello «zio d'America». Le quali

«... e àn el morôs dutis tre, che di tant in tant al mange lì cun lôr. E son tre soldàs che, inveci di tornà a ciase...., cui sa forsit in ce palaz!... in ce gran cis'ciel su la piche di cui sa ce gran-montagne!... e àn crodût mior di restà cun no: ma gioh! mi capiso? un a l'è cont, un a l'è baron, e il tiarz a l'è un bon paron.... *e non dico altro!...* — *Questo è lo zio d'America...* — cussì mi àn presentât mes gnezzis ai lor morôs; e chei tre siorons, mil complimenz *allo zio d'America: contentissimo... onoratissimo* e, ce sao iò ce che dal folc al vignive fur di ches bocis!... Prest e' saressin tornàs in tes lor tiaris a fâ lis ciartis, che si capiss.... e po' saressin tornas cassù e a lis varessin cioltis..... ta l'aghe!.... Co' ieri soldàt a Napoli, o 'n vevi une ancie iò: e mi spiete forsi ancimò, puarine, cu lis ciartis, che s'intind!....»

Ah no: qui, nel suo Friuli di una volta, egli non si trova più, e vuol tornare in America, dove:

«...la colonie e iè furlane, si viv a la furlane, si ciacare furlan.... Ma ca, voaltris, che il folc us trai, cui us cognoss plui? Us àn disbatiàs!».

Nulla più si trova di friulano in Friuli; neanche «lis furlanutis bielis» d'un tempo, così schiette e modeste, così carine nelle loro vesti semplici: «dutis patenadis», tutte cincischiate, arricciate, denaturate fin nei capelli.... Per gli uffici, poi!...

«I furlans devin iessi dug' muars durant l'invasion. Lâit in pueste, lâit in Municipi, in prefeture, tai negozis, pes buteghis, pes ostariis: di furlan, nancie la stampe: o c'à l'è stât bandit el lengâz dai nestris vecios, o pûr che dute cheste int no iè di chenci. Si sint par ca romagnûl, par là napoletan.... dutis lis lenghis fur che la nestre».

Il monologo vola di palo in frasca, tanto da poter pizzicare di quà e di là: neppure il vino friulano si beve più in Friuli. Ci siamo «degradati» da soli, nella nostra piccola partia, rinunciando a tutto ciò ch'era nostro patrimonio particolare; mentre i nostri che vanno per il mondo sanno farsi rispettare con l'ingegno, con il lavoro, con l'onestà, nell'agricoltura, nelle arti, nelle industrie, nelle scienze. Parla della miseria, della polenta... per finire col narrare «une ciantonade»:

«— Us e' conti e po o voi vie.... Apene vignût fûr de' Stazion, dopo tant timp di treno e cul gargàt arsìt, e ancemò plui cu la voe mate di bevi un got di chel nostran, di chel propri des nestris vis, o ientri te' prime ostarie c'o ciati. Orpo, ce ben furnide! lustri par tiare, lustris lis taulis, lustri el sofit, lustri par dut. — Ah par diane di die (o disèi fra di me) che ancie i furlans a si son civilizâs!... — Camarelis vistudis di blanc e corevin ca e là come animis danadis. O ieri, par di la veretât, un pôc instupidit. O crodevi di ciatà un'ostarie come une volte: ruzin par dentri e par di-fur, une ustere grasse, nere e onzude tôr des pignatis.... Baste. Mi soi sintât. — Desidera? — mi domande la camarele. — Un quart di chel plui bon, o dis iò cun t'une smiciade. — E iè, voltansi viars dal paron sentàd daur dal banc: — *Del più bòno per il signore!* — 'O soi restât di stuc. O mi sintivi come un pès fûr da l'aghe. Intôr di me 'e ierin lanc' siors, ma non capivi une maladete ce che tabaiavin... Oh dio, ce brut pinsir tal mio ciav!... Ma in chel, mi capite dongie la camarele cul vin e il paron daur di iè.... Chest al mi fâs ancie lui di voli, e al mi dis, ridint: — *Gli è de' nostri 'holli!* — Iò no r'spuind, 'o tiri fûr i bèz e o pài la camarele, ciapi il fiascut dal cuart, lu struci te tazze e lu buti iù pal glutidor dut t'un flat.... 'Ole lu trai el vin! e ce peste!... Altri che *de' nostri 'holli!*... E vie fur iò come un mat, cu la bocie intosseade!...

«E alore m'in tocie une seconde. O levi vie insburit, parcè che mi pareve nancie di sei a Udin, in Friûl; e al prin fachin c'o incontri i domandi: — *Senta, di grazia: non vorrei avere sbalgiato linea...* — «Dulà ièrial dirèt?» — al m' dis lui. — Ben, o pensi iò: o sin a bon, mi pàr; e rispuind: «A Udin».... — «Ah fole ti trai pustir: no isal Udin chest?...» — e al mi dà un'ociade come par d'mi: «no tu crodaràs mighe di menàmi pal boro?» e al mi volte lis spalis. — «C'al mi scusi, c'al pensi!.... — o spessèavi a dii: ma 'o sint culì dug a toscanà, tant che mi pareve scuasi di sei dismontât a Firenze... — A no vevi ancimò poiat il voli sul nestri benedet àgnul dal cis'ciel...

La «morale»?... Eccola qua, nella chiusa del monologo:

— E cumò, po, o voi sul serio. (Il treno fischiava il segnale della partenza, e non c'era tempo da perdere). Ma, gioh, furlans: prin di là vie, us racomandi!... Se, pal valôr dai nestris soldàs vin superade l'invasion dal nord, no stin a rindisi sclas di che' dal sud. Bisugne che tignin fede as nestris tiaris, che puartin in alt, senze pore nè riguard, lis nestris usancis, i nestris costums, la nestre biele e ciare lenghe, tant che si puedi ripeti simpri e a dug' el dèt dai nestris vecios: — «Nassûts furlans, furlans o murarin!».

N. B.

I COMUNICATI

CIRCOLO ASSOCIAZIONE SPORTIVA UDINESE — I soci sono invitati dal The danzante che si darà dalle ore 16 alle 19 del 6 corr.

ESPORTAZIONI IN CECO-SLOVACCHIA. — La Camera di Commercio e Industria, dovendo riferire al Ministero sull'entità delle esportazioni attuali o previste dal Friuli verso la Ceco-Slovacchia affinchè ne sia tenuto conto nel fissare il contingentamento delle merci delle quali l'Italia chiederà l'entrata in quello Stato senza obbligo di preventivi permessi, invita gli interessati a conferire in proposito con la Camera stessa.

PER IL RIPARTO DEI 40 MILIONI DI MUTUI. — Alla votazione per la nomina del rappresentante dei Comuni della Provincia nella Commissione per il riparto dei 40 milioni di mutui per la disoccupazione, hanno partecipato 128 Comuni gli astenuti furono 50. E dei votanti, ben 127 hanno dato il voto al gr. uff. avv. Ignazio Renier, che risultò quindi eletto, si può dire, all'unanimità dei votanti.

I Cambi

La rendita valeva ieri 71.60, e il consolidato 75.70, in apertura, e 76.05 in chiusura.

I cambi: Francia 188, Svizzera 449, Londra 98, New York 23.20, Marchi 12.27, Corone 0.95, oro 447.65.

Spara contro un ladro

Una avventura toccò al signor Umberto Moro, abitante in Via Planis N. 1. Svegliatosi di soprassalto, udì dei rumori sospetti e affacciatosi all'uscio vide uno sconosciuto che tentava di entrare in cucina. Impugnata allora la rivoltella il signor Moro, sparò un colpo in aria facendo fuggire il ladro.

Bertossi denunciata

E' stata denunciata alla Procura del Re, certa Caterina Bertossi di anni 27 da Cervignano, la quale rubava al padrone sig. Giacomo Tacussi, il portafoglio contenente 150 lire.

Un altro arresto per il furto dei magneti.

In seguito alle indagini esperite dalla Questura per il furto dei magneti rubati alla Ditta D'Aronco, giorni fa, vennero operati due arresti; ora fu tratto in arresto, per lo stesso reato, il sedicenne Aldo Cainero di Giorgio da Zuliano. Egli già era colpito da mandato di cattura e ricercato.

Altro arresto per furto

Gli agenti trassero in arresto il diciottenne Romeo Orsetti di Eugenio, abitante in via Cividale 50, calzolaio, il quale è stato indicato autore del furto di una bicicletta in danno del sig. Ferruccio Casarsa.

Per lo scoppio di una bomba

E' stato ricoverato all'ospedale il ragazzo Amadio Bortolutti di Giuseppe di anni 11, abitante a Costalunga di Faedis, aveva asportato quattro dita della mano sinistra e leso il metacarpo in seguito allo scoppio di una bombetta che imprudentemente maneggiava.

Guarirà in una sessantina di giorni.

Investito da una caretta

Il ragazzo tredicenne Armerino Pozzo di Gioacchino, da Colugna, mentre si trastullava sulla strada rimaneva travolto da una carretta. Il poveretto venne raccolto e trasportato all'ospedale, ove il medico di guardia lo giudicò guaribile in sessantagiorni, avendogli riscontrato la frattura della tibia sinistra.

L'arresto di Orsetti

Domenica scorsa a certo Ferruccio Casarsa veniva rubata la bicicletta. Egli non sperava più di rivedere la sua macchina. quando stamane scorse uno sconosciuto che vi pedalava. Rincorrerlo, fermarlo, e accompagnarlo in Questura, fu tutt'uno.

Lo sconosciuto disse di essere Romeo Orsetti di Eugenio, e affermò che la macchina era di sua proprietà.

TEATRO SOCIALE

Per la sua serata d'opera il cav. uff. Alfredo Sainati ebbe ieri particolari applausi di stima e di simpatia da un pubblico colto e numeroso.

Il valente attore venne assai festeggiato dopo ogni atto, ed approvato a scena aperta nei momenti culminanti dei due bellissimi drammi: «Le notti dell'Hampton Club», e «Le revenant».

Questi forti lavori drammatici interessarono particolarmente per la superba interpretazione del Sainati che trasfuse in essi tutta la sua sensibilissima arte, rivelandoci interamente il suo forte temperamento drammatico.

Anche le due commedie brillanti: «Un colmo» «Un gentiluomo» piacquero molto per la recitazione vivace e brillantissima.

Gli altri attori, e segnatamente la Riva, la Pantano, Guido Riva, il Bissi e il Bianchelli, condivisero assai lodevolmente, col seratante, gli onori della ribalta.

Questa sera avrémo l'annunciata novità: «Il Marchese De Sade», dramma in due atti di Charles Mère, ultimo successo del teatro del Grand Guignol.

C. Gr.

Cinema Teatro Moderno

Questa sera verrà proiettato il grande dramma popolare

I DUE SERGENTI

con interprete principale Alberto Capozzi. Lunghezza della film. m. duemila. Due ore di spettacolo.

Nel mondo degli affari

Fallimento Buligan

Con sentenza 29 dicembre 1921, del Tribunale, nella procedura del fallimento di Buligan Lodovico di Udine, venne surrogato al Curatore avv. Pompeo Billia, nella qualità di Curatore alla procedura anzidetta l'avvocato Guido Ballini di Udine.

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto Cavalieri dott. Alfredo, coadiutore di Feruglio Pietro Notaio in Udine, delegato dal Tribunale C. e P. di Udine, rende noto che procederà lunedì 9 corrente, alle ore 10, in Cividale sul Piazzale della Stazione, all'asta col sistema delle tre candele vergini, di quintali 6500 di legno castagno sano, tagliato in pezzi, escluse le misure inferiori a 10 centimetri da prelevarsi dalle cataste ivi depositate al prezzo base di L. 6.50 al quintale, deposito per ciascuno dei concorrenti lire diecimila in contanti, pagamento del prezzo immediato all'atto della delibera, salvo in difetto perdita del deposito e rinnovazione immediata dell'asta, spese di pesatura, relativo trasporto e di contratto a carico del compratore, pesatura da eseguirsi subito dopo l'asta e in un termine non maggiore di venti giorni col controllo del sottoscritto o di un suo fiduciario.

Cavalieri dott. Alfredo
Notaio Coadiutore, in Udine

Svolgimento e ripercussioni della crisi per la moratoria della "Sconto"

I beni degli amministratori sotto sequestro.

ROMA, 4 — Il Tribunale ha pronunciato due importanti sentenze in relazione alla moratoria.

Con la prima dichiara decaduti tutti gli amministratori della Banca Italiana di Sconto, sostituendoli con i commissari giudiziari.

Con la seconda ha ordinato il sequestro immediato del patrimonio di tutti gli amministratori, sia dei beni mobili che degli immobili, ed ha dato ordine ai commissari giudiziari di assumere informazioni sulla consistenza patrimoniale degli amministratori stessi. Corre voce che per base del sequestro dei beni patrimoniali degli amministratori della banca Italiana di sconto si prenderà la loro dichiarazione per l'imposta patrimoniale.

Naturalmente, per gli amministratori esteri la nostra legge non ha vigore, eccetto che per i beni che potessero avere in Italia.

Gli amministratori che risultano dagli atti della Banca sono: presidente onorario, comm. Giuseppe Rossi, deputato, presidente, sen. Guglielmo Marconi; vice presidenti gran uff. Mario Perrone e cav. Camillo Venzaghi, amministratore delegato gran uff. Angelo Pogliani; amministratori, cav. Luigi Bertarelli, comm. sen. Borletti, comm. Roberti, Canegari, comm. Cesare Coppi, comm. Giuseppe Da Zara, cav. Ernesto Galassi, rag. Carlo Galimberti, sen. Ludovico Gavazzi, gr. uff. Francesco Gondrand, cav. Giuseppe Grüess, cav. Leopoldo Introni, cav. Luigi Lazzaroni, sen. Leonardi Cattolica, cav. Luigi Dreyfus, comm. Leopoldo Malibeau, comm. Luigi Mazzanti, marchese Luigi Medici, Del Vascello, comm. Giuseppe Moretti, gr. uff. Pio Perrone, comm. Giulio Pontedera, avv. Mario Luigi Pozzi, comm. Leo Rappoport, cav. Filippo Reina, sen. Enrico Scalini, marchese Luigi Solari.

Prima che il tribunale emettesse la sentenza riguardante il Consiglio di amministrazione della banca, questo si era riunito prendendo atto delle dimissioni dell'amministratore delegato grand. uff. Angelo Pogliani, e delegando quattro consiglieri per la compilazione del bilancio e per l'attuazione di sollecite pratiche dirette alla pronta ricostruzione dell'istituto.

Gravi, sistematici errori.....

La sentenza che ordina ai commissari guidiziali di eseguire il sequestro del patrimonio privato mobile ed immobile degli amministratori della «Sconto», afferma, nella motivazione, essere dalle prime sommarie indagini risultato che le condizioni della banca, per la quali è stata domandata la moratoria, sono da ascriversi a gravi sistematici errori degli amministratori stessi, i quali per ciò sono tenuti responsabili. Conseguentemente il Tribunale a garanzia dei creditori della banca, dispone il sequestro dei beni privati degli amministratori e, non essendo possibile, allo stato degli atti, sceverare le singole responsabilità, il provvedimento non può essere che generale e colpire, quindi, tutti gli amministratori.

La sentenza manda ai commissari giudiziali di eseguire il sequestro, riservandosi, per quanto concerne i patrimoni immobiliari, di dare ulteriori provvedimenti su istanza dei commissari stessi, appena avranno accertato la sostanza immobiliare di ogni singolo amministratore.

Conseguenze

La sentenza che accordava la moratoria è stata notificata al Procuratore del Re, il quale, per l'art. 694 del Codice di Commercio, ha preparato in tutti i casi gli atti di istruttoria necessari a conoscere se vi sia materia di procedimento penale. Nel caso che dagli atti si trovasse materia per uan istruttoria penale anche contro i componenti il Consiglio di amministrazione, siccome si trovano, gli altri, i senatori Marconi, Gavazzi Leonardi Cattolica e Scalini, gli atti, per competenza sarebbero trasmessi al Senato.

— La moratoria della «Sconto» porterà certamente, fra le altre conseguenze, la naturale dichiarazione di vari fallimenti e la richiesta di concordati preventivi.

Intanto il Tribunale ha emesso ieri una ordinanza, con la quale dispone che sieno sospese le operazioni della Banca Italo-Caucasica sulle azioni della Banca Italiana di Sconto. Tale banca fu costituita il 19 luglio 1919 con un capitale di 20 milioni. Il presidente del Consiglio di amministrazione è il comm. Pogliani. Il fatto che determinò l'ordinanza del Tribunale è questo: che la banca Italo-Caucasica, filiazione della «Sconto», era stata da questa incaricata di comperare su vasta scala azioni della «Sconto» medesima.

I commissari e la cooperazione del personale.

Ieri il collegio dei commissari giudiziali, sostituiti dal Tribunale agli amministratori della «Sconto» si è insediato, nominando suo presidente il marchese senatore Cassis; ed ha deliberato di aggregarsi un quarto commissario nella persona dell'avv. Carlo Vitali, direttore del Credito Commerciale di Cremona. Questa deliberazione sarà sottoposta al Tribunale per la approvazione.

Il collegio ha poi diretto immediatamente al personale della banca di Sconto, sede di Roma e delle altre sedi, una circolare nella quale esprime la sua fiducia nella cooperazione volonterosa ed assidua del personale stesso, «cooperazione più che mai indispensabile (dice la circolare) nelle presenti difficili circostanze».

E soggiunge: «Esso (collegio) informerà l'azione sua anzitutto al dovere di tutelare gli interessi dei creditori della banca e di agevolare la situazione formatasi a carico delle industrie e dei commerci.

«Col mantenere in valore tali attività, il Collegio spera di trovare il mezzo per risollevare la grande Azienda bancaria ad esso affidata. A questa si propone pure di apportare le necessarie economie, informate a rigidi criteri di amministrazione pur tenendo nel massimo conto la sorte degli impiegati della banca.

«Nell'adempimento dell'arduo compito al quale per sentimento di dovere verso gli interessi del Paese i commissari hanno accettato di sobbarcarsi, essi esprimono la fiducia nella devozione che lega il personale alla Banca».

Le liquidazioni di borsa

Ieri mattina tutte le Borse d'Italia sono rimaste inattive. Nessuna quotazione è stata compiuta. La liquidazione di fine dicembre, che era stata rinviata ad ieri, non ha avuto luogo nella maggioranza delle Borse stesse. Solo a Milano e, all'ultima ora, a Roma, questa liquidazione è stata appena iniziata, senza che per altro abbia toccato le posizioni più difficili. Pendono, però, trattative. Forse da esse potrà uscire un miglioramento della situazione, ma solo con enorme sacrificio degli agenti di cambio ed anche di coloro che non sono responsabili della situazione delle azioni della Sconto, i quali verrebbero a pagare così, non senza nocumento dell'economia nazionale, gli errori da altri commessi. Se il Governo procrastinasse la data della liquidazione fissata per ieri e se le banche acconsentissero ad aumentare i loro contributi con forti contribuzioni di tutti gli agenti di cambio, fatte per salvare i compagni di lavoro maggiormente esposti, si eviterebbe un colossale crak di Borsa.

Proteste degli agenti di cambio di Genova.

GENOVA, 4. — Gli agenti di cambio, commissari e banchieri della Borsa di Genova si sono riuniti oggi nel salone della Borsa Valori. Sentito l'esito negativo delle trattative dei loro rappresentanti di ritorno da Roma, votarono il seguente ordine del giorno:

«1) di sospendere la liquidazione di fine dicembre; 2) di astenersi in modo assoluto da qualsiasi contrattazione di valori o di cambi, sia in Borsa che fuori; 3) di nominare una Commissione che, in accordo alla Federazione Nazionale degli agenti di Cambio e dei Sindacati di tutte le Borse, nomini un collegio di avvocati che agisca immediatamente ed energicamente contro i responsabili, ed illumini l'opinione pubblica sul retto operare della classe».

Ignobili manovre

In un colloquio con un giornalista, il ministro dell'Industria e dei commercio, ha detto che il governo è pronto a prestare, in tutte le questioni che la commissione giudiziaria gli sottoporrà e in tutte le decisioni che essa prenderà, il più efficace aiuto; e che farà in modo che il piano che sarà da essa formulato per il pagamento dei depositi dei conti correnti e delle rimesse agli emigrati abbia completa e sollecita applicazione.

— A questo proposito — ha soggiunto il ministro — sento il dovere di dichiarare che il governo è venuto a conoscenza di alcune illecite speculazioni che alcuni starebbero facendo a danno dei depositanti. Il governo deplora vivacemente queste ignobili manovre, e mette in guardia tutti coloro che in vario modo risultano creditori della banca Italiana di sconto, esortandoli a guardare con calma e fiducia al suo avvenire.

In ultimo del colloquio, il ministro Belotti ha conchiuso con molta fiducia:

L'intervento del governo nella crisi è stato salutare. Il provvedimenti sono stati di una grande efficacia e la economia nazionale è stata salvata, e può continuare con sicurezza lo svolgmiento della preziosa sua attività.

Il pensiero di Bonomi mentre va a Cannes

Il pensiero di tutta l'Eurpoa, di tutto il mondo, va a Cannes, ove nei colloqui fra i rappresentanti delle grandi potenze, verrà deciso del risorgimento dei popoli.

Il presidente del consiglio on. Bonomi che è partito ieri per Cannes ove lo attendono Lloyd George e Briand è stato intervistato dal corrispondente del «Resto del Carlino».

Alla domanda rivoltagli sulle previsioni per lo svolgimento della conferenza, il presidente del consiglio ha risposto: «E assolutamente impossibile che io possa darle una risposta precisa. Non posso esprimere opinioni e previsioni, non solo per tutte le ragioni che concorrono in tutti i casi del genere, ma anche in rapporto alla specialità della conferenza, durante la quale per la prima volta il problema delle riparazioni ed il problema della ricostruzione economica dell'Europa e della Russia vengono abbinati e considerati nel loro complesso, come problema unico di ricostruzione economica più ampia del dopo guerra. E' in questo che consiste appunto la importanza della riunione, che si può presumere sarà la prima di un nuovo ciclo.

Sempre per le stesse ragioni, è impossibile attendersi dei risultati immediatamente conclusivi, trattandosi di problemi ardui e difficili, la cui soluzione si avrà solo attraverso approssimazioni successive.

L'on. Bonomi ha detto: Sono partito un giorno prima da Roma per avere dei colloqui preliminari con Lloyd George, il quale ha già avuto uno scambio di idee col signor Briand. Ma il «premier» inglese non ha avuto col signor Briand che delle conversazioni semplicemente preliminari, pressochè identiche a quelle che avrò io prima della conferenza preventivo. Io spero che ci metta. Scambio di idee e nessun accorteremo d'accordo — ha continuato l'on. Bonomi — dopo un momento di pausa, e cioè, dopo che le due tesi discordanti, quella francese e quella tedesca, avranno avuto agio e modo di svolgersi.

I primi colloqui

CANNES, 4 — Questa mattina Cannes si è destata avvolta in un manto di neve. La neve è caduto abbondante, accompagnata da un vento freddissimo.

Questa mattina alle 10.30 è arrivato il presidente del consiglio dei ministri francese, Briand, il quale ha avuto oggi un lungo colloquio col presidente dei ministri inglese, Lloyd George. Alle 16.30 è arrivato il presidente del consiglio on. Bonomi, il quale questa sera ha subito preso contatto con Lloyd George e con Briand.

Continuano i lavori di adattamento dei locali del circolo nautico, ove si procede febbrilmente agli ultimi tocchi. La sala ove avverranno le riunioni, è pressochè ultimata. Essa presenta un magnifico colpo d'occhio.

Il colloquio dei tre presidenti

CANNES, 5. — *Appena il treno speciale recante il Presidente del Consiglio italiano, on. Bonomi, è entrato nel territorio francese, in tutte le stazioni un rappresentante del Governo della Repubblica si è recato ad ossequiare l'on. Bonomi.*

*Al suo arrivo a Cannes, l'on. Bonomi è stato ossequiato da Messmy, che gli ha recato il saluto di Briand, che non gli si era potuto recare incontro, essendo in quel momento a colloquio con Lloyd George. Qualche minuto dopo l'ingresso dell'on. Bonomi all'*Hotel Carlton *un segretario di Lloyd George gli ha portato il saluto del primo ministro inglese e gli ha chiesto un appuntamento in suo nome, appuntamento che è stato fissato pre le ore 19. Frattanto giungeva all'albergo Briand, che si recava subito a parlare con l'on. Bonomi, col cui arrivo sono cominciati i preliminari della conferenza. L'on. Briand e Bonomi hanno conversato per mezz'ora delineando le principali questioni, che formeranno l'argomento della conferenza. L'on. Bonomi si è poi recato da Lloyd George, conferendo con lui per oltre un'ora sopra vari problemi.*

Domani cominceranno le conversazioni preliminari fra i tre presidenti del Consiglio.

E' giunto anche lord Curzon, accompagnato dalla sua signora.

Le delegazioni a Cannes

PARIGI, 4 — La delegazione francese dell finanze e le delegazioni italiana, belga e giapponese, che si recano alla conferenza di Cannes sono partite questa sera con treno speciale alle 17.45. La delegazione francese con a capo Donner, ministro delle finanze è composta dai sigg. Armando Fabre direttore del gabinetto del ministro, Demargerie, Tannery, Seidau e da Fromaget, periti. Theunis presidente del consiglio Belga è a capo della delegazione belga che comprende fra gli altri Jaspare, de la Croix, e vari esperti. Con lo stesso treno sono partiti anche l'on. Raineri, ministro italiano delle terre liberate, l'on. Salvago Raggi, il visconte Ishiti e lo ambasciatore del giappone a Londra Hyashi.

ROMA, 4 — Oggi alle 17.50 è partito per Cannes il ministro degli esteri marchese Della Torretta.

La Francia accetta le restrizioni relative ai sottomarini

WASHINGTON, 5 — I delegati francesi alla conferenza del disarmo hanno dichiarato di accettare le restrizioni relative alla guerra sottomarina ed hanno pure comunicato che accettano un'altra dichiarazione di Rott, secondo la quale qualsiasi comandante di sottomarino che si renda colpevole della violazione delle norme stabilite sarà passibile della pena inflitta per il delitto di pirateria.

L' on. Raineri a Verdun

PARIGI, 5 — Il ministro italiano delle terre liberate on. Raineri, ha visitato ieri Verdun, ospitato dal comando della piazza. Nel pomeriggio il ministro ha inviato un caloroso telegramma di saluto a Loucheur nel quale ha rilevato come il fervore di rinascita che anima il popolo francese sia pari all'ordimento, dimostrato sul campo di battaglia. Nella serata il ministro Raineri è ripartito per Parigi salutato alla stazione dalle autorità civili e militari e da una numerosa rappresentanza della colonia italiana che gli ha fatto una entusiastica dimostrazione.

Neve e pioggia in Calabria

ROMA, 4 — Il ministero delle poste e dei telegrafi rende noto che essendo le comunicazioni telegrafiche e telefoniche interrotte a causa di forti bufere e nevicate verificatesi nella regione Calubra, la corrispondenza subisce ritardi.

I funerali al senatore Ciamician

BOLOGNA, 4 — Oggi hanno avuto luogo i solenni funerali del senatore Giacomo Ciamician. L'imponente corteo si è mosso dal palazzo dell'Università. Vi hanno partecipato numerosi senatori e deputati anche in rappresentanza del governo, del senato e della camera; le autorità civili e militari, il rappresentante del cardinale arcivescovo, il corpo accademico, rappresentanti della magistratura, associazioni politiche e scolastiche con bandiere, e una immensa folla. Prestavano servizio truppe del presidio con musica, il feretro era portato a braccia da studenti universitari e su di esso erano state deposte la toga, le decorazioni e la bandiera di Trieste. Il corteo ha percorso via Zamboni e Via S. Vitale e dopo aver sostato dinanzi alla chiesa di S. Vitale ove è stata inpartita la assoluzione alla salma, ha proseguito fino al piazzale di porta Andrea Costa ove si è sciolto. La salma è stata collocata su un carro funebre tirato da quattro cavalli bardati a lutto ed ha proseguito per la Certosa.

Uno scandolo in Francia

PARIGI, 5. — E' stato arrestato a Nancy l'ex-sottosegretario di Stato al vettovagliamento, Vilgrain, sotto accusa di mutilazione volontaria e di speculazioni illecite.

Nell'aprile scorso un deputato socialista lo accusava di mutilazione volontaria e di disrezione.

Il Vilgrain cercò allora di dare una spiegazione, che sembrò tanto complicata da interessare il Consiglio di guerra. Più tardi si scoprì che tutto l'incartamento della sua istruttoria èra scomparso dal Ministero della guerra, e così pure un incartamento di carte confidenziali sul suo conto esistenti alla brigata nella quale aveva servito.

Il Vilgrain è pure accusato di speculazione illecita a proposito di commercio di grano che egli faceva su vastissima scala durante la guerra.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

RAGAZZO istruito, buone referenze diciottenne cerca occupazione, miti pretese. Scrivere n. 13 Unione Pubblicità Udine.

28.ENNE ammogliato praticissimo ramo spedizioni trasporti magazziniere contabilità. Ottime referenze cerca posto presso seria ditta Offerte Cassetta n. 14. Unione Pubblicità. Udine.

Offerte d'impiego

PRIMARIA CASA OLEARIA di Oneglia cerca agenti ogni città piazzisti collocamento olio purissimo oliva direttamente consumatore. Scrivere J 12070 G. Unione Pubblicità Genova.

VENDITE

OCCASIONE vendesi macchina Singer completa quasi nuova, Rivolgersi Unione Pubblicità. Udine.

Vari

FALEGNAMI. Assumo qualsiasi lavoro di intaglio. Rivolgersi Picchetti Leone, Via Villalta n. 15. Magazzino Mobili.

Commerciali

PENSIONE Villa, Bruna, Via Benedetto Cairoli 7. Udine. Ambiente distinto ogni pasto lire 6, vino di lusso compreso.

VENDO caldaia a vapore, superficie metri 3, seminuova, collaudata, vera occasione, Gamberini, Via Tricesimo 2. (Chivaris).

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.35.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11.15 — 17.35.

Il treno delle 17.35, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.40 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.20 — 12.20 — 17.45 — 19.30.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 —

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.05 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 — 12.25 — 20.26.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 14.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 7.19 — 14.41 — 17.25 — 21 da Grado.

Il treno delle 7.19 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 10.20

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.5 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.25 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.20 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.30 — 4.5 6.?. 20.5.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.13 — 12.33 — 18.29.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Arrivi a Udine

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9.15 — 14

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9.15

Da Varmo, Bertiolo: 8.50.

Da Latisana, Rivignano: 9.18 — 14.

Da Codroipo, Talmassons: 9.18 — 14.

Da Spilimbergo: 9.45 (soppresse nei giorni festivi) — 10.45 — 15.45.

Partenze da Udine

Per Spilimbergo: 12 (sospesa nei giorni festivi) 14.45 — 17.

Per Latisana, Pocenia, Mortegliano: 11 — 16.10.

Per Varmo: 16.25.

Per Latisana Rivignano 11 — 16.

Per Latisana Codroipo: 8.45 — 17.

Per Codroipo, Talmassons: 11 — 16.